

«Avete perso il dossier dei fondi Tav»

La denuncia dei comitati all'ufficio trasporti dell'Unione europea

NON è stato un trionfo ma con l'attuale composizione del Parlamento europeo meglio di così per i No Tav non poteva andare. Ieri, una piccola delegazione dei comitati No Tav ha incontrato la direzione trasporti dell'Unione europea. Di fronte a otto rappresentanti delle diverse direzioni e al responsabile legale il gruppo guidato da Mario Cavagna nella veste di presidente regionale di Pro Natura ha potuto denunciare i continui dinieghi degli uffici alle richieste di accesso agli atti e ha potuto informare che il progetto della Torino-Lione non ha il consenso delle popolazioni interessate come invece richiederebbe il bando europeo per i finanziamenti.

Al centro della riunione la grottesca questione dei documenti che testimonierebbero la richiesta del governo italiano e

francese di utilizzo del contributo europeo. Quando furono richiesti dai No Tav la risposta fu «ci scusiamo ma li abbiamo persi». «Quando abbiamo raccontato di questa risposta - riferiscono i No Tav - i funzionari sono rimasti di stucco: si sono attivati sin da subito per porre rimedio al problema e quanto prima ci faranno sapere».

«Per quanto riguarda l'Osservatorio e in particolare l'accordo di Pra Catinat

abbiamo anche concordato che gli chiederemo copia dei documenti ufficiali da cui risulti che le amministrazioni locali sottoscrivono l'accordo e copia dei documenti che l'Osservatorio ha inviato a loro a dimostrazione della condivisione. Abbiamo anche detto che la mancanza di un accordo formale con le amministrazioni implica che il finanziamento è stato deliberato in modo non corretto come invece è previsto dalla "Decisione" di

finanziamento».

Mercoledì i No Tav, guidati da Paolo Prieri e Alberto Veggio, erano stati ricevuti dalla Commissione petizioni del Parlamento europeo. I No Tav avevano illustrato la loro petizione a sostegno della tesi che il finanziamento europeo è illegittimo e che solo alcuni comuni fanno parte dell'Osservatorio; inoltre non è stata avviata la Valutazione d'impatto ambientale. Hanno anche ricordato di avere presentato un

esposto all'organismo antifrode dell'Ue per il pagamento di 165mila euro per i due sondaggi mai effettuati nell'area di Consepi a Susa.

Il rappresentante dell'esecutivo europeo ha ribadito che la Torino-Lione è necessaria per il passaggio del trasporto delle merci da gomma a rotaia e che i sondaggi, decisi dall'Osservatorio che è un organismo a cui sono stati invitati tutti i Comuni, servono anche per conoscere meglio i problemi ambientali. Un intervento a favore delle tesi della petizione e uno contro, da parte di una deputata dei Verdi e di un italiano del Pdl (Antonio Cancian). La presidente della commissione (Erminia Mazzoni del Pdl) ha comunque ritenuto non chiusa la petizione in attesa delle risultanze della Valutazione d'impatto ambientale.